

Ieri ● minima 2°
● massima 15°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,35
e tramonta
alle ore 16,43

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Paura nel cielo di Roma

Storia dei dirottamenti negli aeroporti della capitale negli ultimi decenni

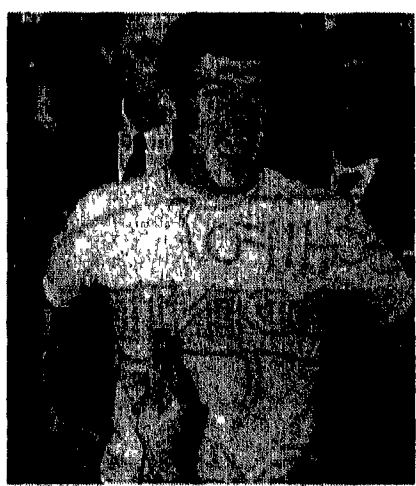
Per tre volte hanno agito gli sciiti libanesi Fra i «pirati» pure un ragazzo innamorato



È il 22 giugno 1983: sulla pista di Ciampino atterra il «Boeing 707» romeno affittato dalla compagnia di bandiera libica e dirottato subito dopo la partenza dall'aeroporto di Atene da due libanesi. Sotto Raffaello Minichiello, il primo dirottatore romano: si impossessò di un aereo per andare a visitare il padre

Diciotto anni fa il primo assalto a Fiumicino

Il primo dirottamento a Fiumicino avvenne il 31 ottobre del '69: un marine italoamericano s'impadronì di un aereo della Twa perché voleva riabbracciare il padre nel suo paese di origine, vicino Avellino. Poi seguirono i musulmani filippini, gli antikhomeinisti, gli sciiti. E un giovane libico che voleva rivedere la sua fidanzata. Una breve storia degli ultimi vent'anni.



Il Uno, addirittura, chiede «Ministro Gava, intervenga». Passano meno di tre anni, fino al 17 aprile del 1972. Ed anche per il secondo dirottamento, protagonista è un italo-americano. Si chiama Vittorio Mario Melimone, 30 anni, nato a New York. Dirotta un aereo proveniente da Ginevra, un Dc9 della Swissair, con 15 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Appena il Dc9 atterra a Roma, Melimone chiede di vedere il Pape e l'ambasciatore americano. Ma non vedrà nessuno: gli agenti lo immobilizzano quasi subito.

Due anni dopo, il 13 ottobre, si conclude a Ciampino un dirottamento iniziato una settimana prima da parte di un commando di separatisti musulmani delle Filippine. Ali Fargani, nel maggio '77, è un giovane libico di 23 anni, con tanta voglia di rivedere la sua fidanzata. E per farlo cerca di dirottare sulla Libia un jet della Iberia appena arrivato a Fiumicino da Madrid ma non riuscirà mai ad alzarsi dal suolo italiano. Passano pochi mesi, e il 19 ottobre '77 atterra a Leonardo da Vinci un aereo della Lufthansa dirottato da quattro terroristi arabi, per fare rifornimento di carburante. La volta successiva tocca proprio ad un aereo dell'Alitalia, il Dc8 «Arcangelo Gabriele». Appena partito da Teheran, il 7 settembre '79 tre dirottatori sciiti lo prendono in ostaggio. A bordo ci sono 184 passeggeri, che verranno liberati a Fiumicino dopo dodici ore di trattative. L'aereo poi è costretto a tornare in Iran, dove i terroristi si arrendono. La loro intenzione era quella di protestare contro la scomparsa dell'imam Mousa Sadr, avvenuta un anno prima nella capitale italiana. Due anni dopo, l'8 dicembre, è la stessa motivazione che fa dirottare, stavolta su Ciampino, un volo delle Libyan Airlines. E a Roma si conclude, il 26 ottobre '82, un altro dirottamento quello del jet Alitalia della linea Algeri-Roma. Il 22 giugno '83, un nuovo dirottamento riporta in scena il «mistero» degli sciti libanesi costringendo ad una sosta a Fiumicino un Boeing 707 delle linee romene in volo da Atene a Tripoli. L'8 agosto '84 finisce invece a Ciampino il dirottamento di un aereo iraniano. I «pirati dell'aria» stavolta sono militanti antikhomeinisti Libaniti ed illesi passeggeri e membri dell'equipaggio. Infine, il dirottamento di ieri sera

Rapina sotto gli occhi del papa

È stata messa a segno proprio durante l'udienza generale del mercoledì, quando piazza S. Pietro era gremita di gente. La rapina, in un istituto di credito di via della Conciliazione, ha fruttato 50 milioni. Due diatini signori sono entrati nell'agenzia del Credito italiano e, davanti ad una quarantina di clienti, uno dei due ha estratto la pistola intimando agli impiegati di sdraiarsi per terra e ai clienti di restare in piedi per non destare sospetti in chi passava per la strada. L'altro rapinatore si è diretto alla cassaforte, ha preso il denaro e poi, con il complice, è uscito per strada disperdendosi tra la folla. Nessuno dei turisti nella piazza si è accorto di nulla.

A Ponza eletto il sindaco

Il democristiano Francesco Ferraiuolo è il nuovo sindaco di Ponza, dove nel novembre scorso si sono tenute le elezioni anticipate. I cittadini erano stati chiamati alle urne per il rinnovo del consiglio comunale che si era sciolto nel giugno scorso. Dalla competizione elettorale era rimasto escluso il Pci per via di forma nella presentazione della lista.

Appia Antica: rifiuti nel parco

Una discarica abusiva nel parco dell'Appia Antica, topi e insetti che si riproducono a velocità impressionante, invadendo i vicini uffici dell'Enasarco sulla Cristoforo Colombo. La denuncia è dei due parlamentari veneti, Gianni Mattioli e Annamaria Brocacci, che hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'ambiente e delle Aree metropolitane per far adottare i provvedimenti di bonifica stabiliti dalla legge 349 del 1988.

Cade dalla moto e un'auto l'investe: muore sul colpo

Un giovane di 17 anni, Massimo Farina, ha perso la vita in un incidente stradale accaduto l'altra notte sul ponte Flaminio. Poco prima delle due la moto su cui viaggiava, guidata da Pedro Estrada Belli, 17 anni, ha tamponato per cause ancora da accertare, una Fiat «Panda» e i due giovani sono caduti per terra. In quel momento è sopraggiunta una «Y 10» guidata da Vincenzo Esposito, 30 anni, che ha travolto e ucciso all'istante Massimo Farina. Pedro Belli ha riportato solo leggere ferite.

Babbo Natale è arrivato dalla Lapponia

Il «vero» Babbo Natale (nella foto) è arrivato da Nappoli, al circolo polare artico, in Lapponia. Resterà qualche giorno in Italia per salutare tutti i bambini che gli hanno scritto. Appartirà in tv, nelle trasmissioni «Sereni variabile» e «Piccoli e grandi fans». Quest'anno gli sono arrivate tremila lettere attraverso il «Corriere dei piccoli», mentre lo scorso anno furono trecentomila, arrivate da 120 paesi del mondo.

Morto di overdose un giovane all'ospedale S. Giovanni

Un giovane tossicodipendente di 29 anni, Roberto Fracassini, è stato trovato svenuto sul marciapiede di via Casal Monferrato, nel quartiere Appio Claudio. Soccorso da un'ambulanza è morto prima di arrivare all'ospedale S. Giovanni.

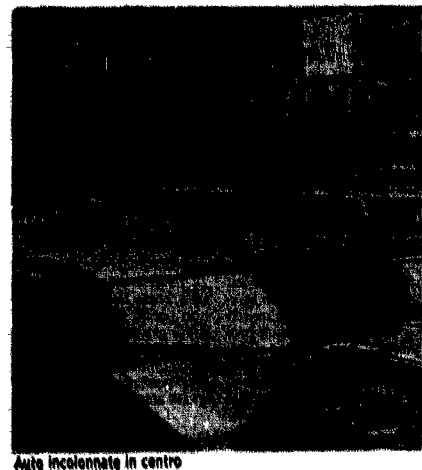
Rinvii a giudizio archeologi abusivi

Rinvio a giudizio per dieci persone accusate di aver dragato il fondale del Tevere a ricerca di reperti archeologici senza l'autorizzazione della soprintendenza ai Beni artistici. L'indagine era partita quattro anni fa. Le persone rinviate a giudizio sono Domenico e Ettore D'Alessio, Pasquale Lambertini, Guglielmo Sansoni, Francesco Fronteddu, Piero Clementi, Enrico Rossi, Alberto Prosperi, Elvira Megalotti e Franco Parpaola.

ROSANNA LAMPUGNANI

Centro storico chiuso anche il pomeriggio: finita la prima fase dell'esperimento. Commercianti infuriati, assessori tiepidi o entusiasti, comunisti critici per la gestione improvvisata

Sorrisoni e lacrime per una piccola «zona blu»



Auto incolonnata in centro

Chiusura in bellezza per la zona blu feriale nel centro storico ma il merito è soprattutto dell'esodo verso le località di vacanza. La chiusura pomeridiana si replicherà sabato 2 gennaio, domenica 3 e la vigilia della Befana. Intanto è tempo dei primi bilanci. L'assessore Angrisani: «È una scelta irrevocabile». Per il Pci i nei dell'operazione sono derivati dall'improvvisazione della giunta.

ANTONELLA CAIAPA

Chiusura in bellezza per l'esperimento di zona blu nei giorni feriali, merito però dell'esodo natalizio che ha dirottato ai caselli dell'Autosole le code abituali del centro città. Si replicherà ancora per tre giorni, tra festivi e prefestivi, il 2, 3 e 5 gennaio. Poi, all'indomani dell'Epifania, sarà tempo di bilanci definitivi. Ma già si tenta di fare un po' di conti. Un'impetuosa bocciatura dell'esperimento per ora viene solo dai commercianti che hanno il dente avvelenato anche per il modo in cui la giunta li ha tagliati fuori dalla decisione della zona blu natalizia nel centro storico. «Abbiamo perso fino al 40% degli affari», si lamentano i negozianti del Corso.

Secondo gli amministratori capitolini si va invece dal «sufficente» di Massimo Palombi, assessore al Traffico, al «vete più di Luigi Angrisani, assessore alla Polizia urbana, fin dall'inizio entusiasta sostenitore dell'esperimento di fascia oraria pomeridiana. «Cer-

to le code del primo giorno avevano messo knock out il mio entusiasmo. Ma già dal secondo giorno le cose sono finite più lisce e adesso posso affermare che, per me, la scelta della chiusura del centro è ormai senza ritorno». Molto più tiepido l'assessore Palombi, dc: «È prematuro voler tirare conclusioni - afferma - dopo le feste potremo fare un dibattito ampio e sereno sull'argomento. La zona blu ha funzionato e la periferia è rimasta sofferente non più di quanto normalmente accade sotto Natale. Il vero neo dell'operazione sono stati gli autobus, non sono riusciti ad essere all'altezza della richiesta dell'utenza».

«È inevitabile», denuncia Luigi Panatta, consigliere comunale del Pci - bisognava intervenire per tempo, senza improvvisazione, puntando su navette natalizie gratuite (non una o due ma tante), corsie davvero riservate, protette da cordoli e difese dai vigili urbani, sulle unilinee, sul rafforzamento complessivo del servizio pubblico, sul parcheggio scambio così come il Pci aveva proposto presentando il suo pacchetto natalizio. Invece si è scelta la strada del giorno per giorno. Risultato, alcune zone della città questa chiusura del centro storico l'hanno pagata cara. Eppure è questa la strada da percorrere contando anche sul fatto che dopo le feste il traffico cala e da gennaio, pronta la graduatoria, è possibile cominciare le assunzioni dei nuovi ausili Atac».

«I clamorosi ritardi hanno rischiato di far fallire l'operazione», denuncia Giancarlo D'Alessandro, della Camera del Lavoro - Come sindacati già in ottobre abbiamo presentato alla giunta una proposta organica per affrontare gli ingorghi natalizi. Ma non ci siamo lasciati scoraggiare dall'indifferenza con cui è stato accolto il nostro impegno, a gennaio torneremo alla carica». Ai vertici del comando dei vigili, che hanno garantito con il loro sforzo straordinario la fattibilità dell'esperimento si dichiarano soddisfatti ma, solo tra le righe s'intende, lasciano capire che preferiscono tornare allo status pre natalizio, zona blu solo la mattina.

Il pretore bocchia anche i progetti per i parcheggi sotterranei Albamonte: «Centro chiuso? E' una misura improvvisata»

Il pretore Adalberto Albamonte contro la chiusura del centro storico. «Non servono queste misure tampone, ma bisogna programmare per tempo». Per il magistrato, dirigente della sezione penale della Pretura, la «decisione è incompatibile con gli attuali standard urbanistici». Critiche anche al piano parcheggi dell'assessore Massimo Palombi: «Così si appesantisce tutta la periferia».

caso di questa chiusura, ma vanno ricercate in termini scientifici, conoscendo provenienza, domanda, destinazione della mobilità». Nel medio tempo (uno massimo due anni) il pretore Albamonte propone di puntare sull'adeguamento delle infrastrutture viarie di tutta la città, tangenziali, arterie di scorrimento veloce, nuova concezione della viabilità principale.

Accolorata «requisitoria» del pretore Albamonte contro la chiusura del centro storico. Del resto il dirigente della sezione penale (urbanistica) della Pretura non ha aspettato di vedere le macchine procedere a passo d'uomo sul Lungotevere o le strade della periferia assediata dagli ingorghi per emettere la sua sentenza. «La chiusura del centro storico ha dichiarato Adalberto

Albamonte all'agenzia Italia è incompatibile con gli attuali standard urbanistici, anch'essi poi inadeguati alle esigenze del traffico odierno. E tutta la circolazione che deve essere rivista». Ma quello che il pretore contesta con più forza è la filosofia «antitrafico» della giunta capitolina. «La soluzione va ricercata non in concorrenti misure tampone. Le scelte non possono essere affidate all'improvvisazione, come nel



Modernissima. Insieme in libreria testi e computer

Completamente rimessa a nuovo, con un look più serio e sobrio del passato ha riaperto in via della Mercede la libreria Modernissima. Tante le novità che attendono i lettori. Per chi ha bisogno di informazioni sulle ultime novità editoriali, c'è un servizio gratuito di computer. Per gli amanti della bella stagione un cortile interno l'ideale per conferenze e spettacoli. Per i superimpegnati un orologio comodissimo nei giorni feriali, senza interruzione dalle 9 alle 19,30, la domenica apertura mattutina.

Pci «Perché cacciate i Rom?»

È vero che il ministero degli Interni ha inviato una circolare al commissariato di Ostia per far sgomberare entro il 22 scorso il campo dei nomadi sotto il ponte Acciaia-Dragona? Così scrivono al ministro Fanfani i deputati Colombini, Ginsburg, Romani, Tarantelli e Picchetti, i quali chiedono anche che si intervenga urgentemente perché non si faccia un uso improprio della circolare per evitare una nuova ondata di «slamsi sociali» nella capitale. Un'altra interrogazione è stata presentata per sapere perché è intervenuta la polizia per impedire una marcia di solidarietà con i Rom organizzata dalla Caritas il 21 scorso scorso. Intanto il cardinale Poletti ha annunciato che trascorrerà il Natale tra gli zingari di Tor Bella Monaca.

I verdi «Salvate il porto di Claudio»

Un rinnovato appello a non far costruire il megaparcheggio sul porto di Claudio, davanti all'aeroporto di Fiumicino, è stato fatto dalla sezione romana di Italia nostra. L'associazione ambientalista, ricordando la storia di questo scempio su un'area vincolata paesaggisticamente e archeologicamente, sottolinea le responsabilità della politica repressiva per i fatti della ex soprintendente Valina Scrinari e poi l'atteggiamento dei responsabili del ministero dei Trasporti che hanno consentito i 90 ettari del porto di Claudio un «retrobottega» dell'aeroporto e infine l'accadimento del ministro ai Beni culturali, Carlo Visconti, ai megaprogetti della società aeroportuale.